

FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

LETTERA - NOVEMBRE 2005

Trabzon (Turchia) 28 Ottobre 2005

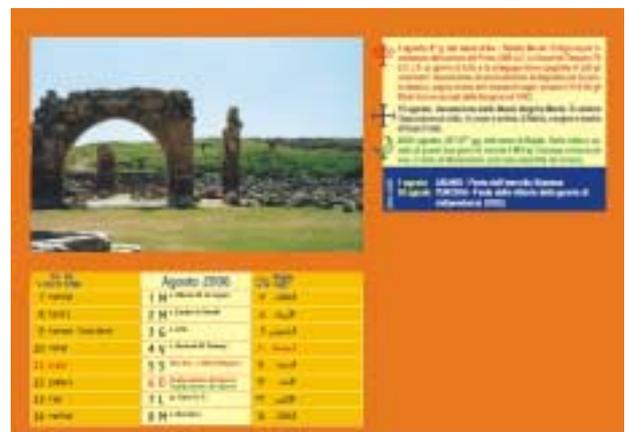
Carissimi,

è da un po' che non vi scrivevo, ma da pochissimo che non pregavo per voi, perché lo faccio ogni giorno alla messa, alle lodi e al vespro. Lo farò di nuovo tra poco, alle 18,30. Unirò il vostro ricordo a quello della Turchia che celebra domani l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Voi e la Turchia: chi mi avrebbe detto anni fa che avrei unito nel mio cuore amori così distanti? **Voi e il Medio Oriente:** chi mi avrebbe detto che avrei "portato in grembo", come si dice di Rebecca, due "figli" che "cozzano tra di loro" (Gen.25,22), pur essendo fratelli nello stesso Abramo? Una madre sa che i suoi figli non si dividono in lei anche se sono divisi tra loro. Così accade anche a me. Avverto in me motivi per amare e gli uni e gli altri, motivi per tenerli serrati nello stesso "calice" e radunati ai piedi della stessa croce. Ma avverto anche delle lontananze tra loro, pur corrette, ma a volte solo

camuffate, da dichiarazioni di amicizia, di rispetto e di collaborazione, a volte invece davvero lenite da sforzi sinceri fatti da più parti per capirsi, accettarsi, offrire ognuno il proprio patrimonio e scoprire quello dell'altro. Altre volte ho l'impressione che questi mondi non si parlino in profondità, ma facciano come quelle coppie che parlano solo di spesa, di bollette, di mobili da spostare e di salute dei figli e si illudono di comunicare e invece diventano sempre più estranei. Europa e Medio Oriente (Turchia compresa, anche se è un caso a sé), Cristianesimo e Islam devono parlare di sé stessi, della propria storia passata e recente, del modo di concepire l'uomo e di pensare la donna, della propria fede. Devono confrontarsi sull'immagine che hanno di Dio, della religione, del singolo individuo, della società, su come coniugano il potere di Dio e i poteri dello stato, i doveri dell'uomo davanti a Dio e i diritti che Dio, per grazia, ha conferito alla coscienza umana. Devono confrontarsi su cosa intendono per "vita", "famiglia", "futuro", "progresso", "benessere", "pace",

E' uscito anche quest'anno il *calendario ecumenico e interreligioso* della "Finestra per il Medioriente". Il tema è "Il silenzio e il deserto" visto nelle tre religioni.



Sono riportate le feste ebraiche, cristiane e islamiche, e per alcune nazioni anche le festività civili. Anche chi è fuori Roma può farne richiesta, via telefono o via internet: gli sarà spedito a domicilio.

sul senso che danno al dolore e alla morte, su cosa voglia dire che i popoli sono molti ma l'umanità è una, che la terra è divisa in nazioni territoriali ma tutta intera è una casa comune.

Bisogna che accettino di fare a voce alta un esame di coscienza, senza timore di rivedere il proprio passato. Devono aiutarsi anzi a vicenda a purificare il proprio passato e la propria memoria. Solo dall'umiltà davanti alle proprie colpe e dalla misericordia davanti alle colpe dell'altro può nascere una riconciliazione fatta di reciproca "assoluzione".

Io credo che ognuno di noi dentro di sé possa diminuire la lontananza tra questi mondi. E' a partire dallo sguardo di Cristo e dall'amore del Padre che lo ha inviato a tutti i suoi figli, che possiamo riscoprire vicini quanti sentiamo lontani. Come Gesù ci portava tutti dentro di sé, sui peccati di tutti versava il suo sangue e tutti ci sentiva pecore dell'unico suo gregge così noi possiamo dilatare il nostro cuore. Questo non ci impedirà di annunciare chiaramente e per intero il vangelo e di agire in totale conformità ad esso. Al contrario, ce lo farà sentire un debito e un dovere. Ma ce lo farà fare col cuore di Gesù sulla croce, spalancato dall'amore e aperto dalla lancia, non con i sentimenti duri di chi ha sempre un "avversario" davanti. Gesù ha avuto forse avversari? O li ha Dio? E anche chi lo pensa non può essere sentito da noi come un "avversario".

Come vanno le cose qui a Trabzon? Ve ne parlerò più diffusamente alla prossima lettera, spiegandovi come dopo una prima fase di residenza a Urfà-Harran, conclusasi qualche settimana fa con la chiusura della "Ibrahimin evi" ("casa di Abramo" in turco) e il trasloco definitivo a Trabzon e dopo la seconda fase conclusasi con il completamento dei lavori di restauro della chiesa di Trabzon (è rimasto appena qualcosa), è iniziata una terza fase tutta avvolta ancora nell'oscurità, in attesa che Dio ci indichi le sue vie. Questa attesa è fatta di silenzio, di preghiera, di speranza, di intima disponibilità a quello che Dio vorrà, di umiltà nell'accettare la povertà di risorse, di persone, di strumenti, di capacità personali. In questa fase, rileggo il passato

della missione, scruto il presente, rivado agli inizi della chiesa a Gerusalemme, ascoltiamo le Scritture, cerchiamo di capire meglio il mondo da cui veniamo e il mondo dove siamo arrivati, cerchiamo di rendere accogliente quanto più possibile, per ogni evenienza, la chiesa, il monastero, la casa, i molteplici locali annessi.

Intanto una buona notizia: domenica, cioè tra due giorni, battezziamo un bambino di 3 anni e mezzo, mamma cristiana-georgiana, papà cristiano-armeno. I nonni di lui emigrarono in Georgia spinti dalla povertà, in cerca di pane e lavoro. Per lo stesso motivo ora il papà, con la sua famiglia, da una decina di anni si è spostato in Turchia. Lui fa il pittore di navi in costruzione o in rifacimento. L'inverno è il periodo di minor lavoro e quindi di maggiore difficoltà economica. Lei è casalinga. Vivono insieme ad altri due fratelli di lui e la mamma, malata. Vivono di poco, ma con serenità. Si sono sentiti accolti e benvenuti da noi. Anche noi da loro. Entrambi sono cresciuti sotto il comunismo. Non hanno ricevuto il battesimo ma una certa formazione cristiana in famiglia. Anche loro riceveranno il battesimo al termine del cammino che hanno iniziato. Il figlio apre loro la strada. Il battesimo del piccolo Imanuel (Emanuele) è un avvenimento per noi. Il primo battesimo per me in questi cinque anni di permanenza in Turchia, il primo per la comunità di Trabzon in questi ultimi due anni e mezzo. Inaugureremo il nuovo battistero: una bella vasca ottagonale fuori, circolare dentro. L'ottagono è il simbolo della risurrezione e della vita eterna, il cerchio è il simbolo dell'infinità, della bellezza e delle perfezioni di Dio. E' posata sopra tre gradini, simbolo della Trinità. Sullo sfondo dell'area battesimale è dipinta la scena del battesimo di Gesù: un Giordano che viene giù in piena con Gesù immerso fino alla cintola. Gesù riemerge con decisione dalle acque e sopra di Lui i cieli si aprono, una luce piove dall'alto e lo Spirito Santo si arresta, rimanendo fermo sul suo capo. Alla sinistra di Gesù un gruppo di persone che cammina verso il Giordano e alla sua destra due angeli che porgono a Gesù una veste bianca, simbolo della sua resurrezione.

La discesa di Gesù nelle acque infatti, in Oriente, è vista come una sua discesa anticipata negli "inferi", cioè negli abissi del peccato e della morte. La sua risalita dalle acque è vista come profezia della sua resurrezione.

In questo momento Piera Luciana e Loredana stanno preparando dei dolci. Oggi abbiamo fatto un digiuno per Imanuel. La stessa cosa hanno fatto i suoi genitori. Piera ha cucito su misura una bella veste candida. Domani alle 16 verranno

Finestra per il Medioriente - Trimestrale n° 21

Direttore responsabile: Andrea Fugaro

Referenti per il giornalino: Guido Fraietta cell: 3489171561

Fabio Pescetelli cell: 3493548623 (dopo le 21)

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 204 del 7.5.2004

Stampa: Spedalgraf - via dello scalo tiburtino snc - 00158 Roma

Sito Internet: www.finestramedioriente.it

Referenti per la Finestra per il Medioriente:

Gabriella e Roberto Piccari ("Finestra MO")

Via La Spezia, 74 - 00182 Roma

Paola e Luciano Cirasiello tel. 06 7028539

Andrea Santoro

Telefoni: cell. turco 00905353482843, cell. italiano 3382597008.

e-mail personale: andrea.santoro@tin.it

Indirizzo: "Sancta Maria Kilisesi",

Sumer Sokak 26, 61100 Trabzon (Turchia)

no i genitori e insieme puliremo e addobberemo la chiesa. Dopo la celebrazione del battesimo, che avverrà durante la messa delle 11, faremo festa, mangiando specialità georgiane, turche e italiane. Un pasto "interculturale"! Devo confessarlo: sono contento. Siatele anche voi, pensando che vi è nato un fratellino in Turchia, simbolo, per le sue vicende famigliari, di unità tra popoli, terre, mentalità, epoche storiche. Pregate che oltre che simbolo possa essere anche, per grazia di Dio, strumento di tutto questo.

Loredana è alla prese con il suo turco. Fa progressi. Gli costa. Ma dopo il prezzo più alto pagato dal "Maestro", ogni altro prezzo è pagato volentieri e pare ben poca cosa. Sono con noi ancora per una settimana Piera e Luciana, come sempre allegre, piene di fede, operose come Marta e dedite alla preghiera come Maria. Due vere e proprie "formiche dello Spirito". Fabio è tornato a Roma dopo le fatiche del trasloco, una settimana piena, in cui si è dimostrato un imballatore preciso e minuzioso, oltre che un fratello che a sorpresa ci ha regalato questo suo prezioso aiuto.

Io mi sono rimesso in piedi stamattina dopo due giorni di influenza affrontata e debellata con l'assistenza di tre infermiere! Per un attimo sono stato sfiorato dal dubbio dell'influenza dei polli (abbiamo una colonia di gabbia-

ni che staziona sul campanile e che ci onora ogni tanto con gettiti di escrementi dall'alto...) ma il consulto infermieristico ha sentenziato con decisione e perizia: volgare influenza nostrana...e dire che avevo fatto il vaccino tre settimane prima!

Non mi rimane che salutarvi tutti affettuosamente e augurarvi un Natale con Gesù Bambino. Noi abbiamo il nostro "Immanuel" e questo ci rende certi che Gesù è *davvero con noi*. E' anche *con voi*. Siate voi *con lui*. Aiutatelo a essere *con tutti* prestandogli la vostra umanità e diventando i suoi angeli annunziatori. Ve lo auguro con tutto il cuore e vi mando la piccola benedizione del Mar Nero.

Trovate nella locandina in ultima pagina il programma dell'anno 2006 con gli appuntamenti di gennaio.

Vi aspetto per raccontarvi di persona e proseguire con voi il nostro cammino di "finestra" tra chiese, popoli, religioni.

don Andrea

Indirizzi di posta elettronica

Vi informiamo che tutti gli ultimi numeri dei giornalini e delle lettere si possono scaricare dal nostro sito internet www.finestramedioriente.it, inoltre intendiamo, col tempo, spedire il giornalino anche via posta elettronica a chi è in grado di riceverlo e ne farà richiesta.

Il giornalino o la lettera prelevati dal sito o ricevuti via posta elettronica possono essere stampati ottenendo una copia del tutto simile a questa.

Potete dunque segnalarci i vostri indirizzi di posta elettronica, contribuendo in questo modo a ridurre le spese di stampa e spedizione che sosteniamo per l'invio di ogni numero.

La comunicazione in tal senso può essere fatta a:

Carmelo c65franze@libero.it

Come sostenerci

In questi quattro anni di vita della Finestra per il Medioriente, uno degli strumenti più importanti per farne conoscere l'esistenza e l'attività – insieme al calendario sinottico – è stato l'invio periodico dei Giornalini e delle Lettere come questa, che ci hanno permesso di mantenere vivo e costante lo scambio e la comunicazione tra le diverse realtà qui presenti e il Medio Oriente.

Come sapete il Giornalino e la Lettera vengono inviati gratuitamente a tutti coloro che ce ne fanno richiesta. Molte volte ci è però stato chiesto come poter contribuire economicamente alle spese che affrontiamo periodicamente per la stampa e la spedizione.

Pertanto, per tutti coloro che volessero dare un aiuto in tal senso, vi segnaliamo il nostro **c.c.p. 55191407** intestato a "Associazione Finestra per il Medioriente"

Finestra per il Medioriente

Programma 2006

Gennaio

- 24 gennaio Martedì: tema di studio su: "Matrimonio e famiglia nell'ebraismo"
- 25 gennaio Mercoledì: catechesi
- 26 gennaio Giovedì: testimonianza di una famiglia ebraica
- 29 gennaio Domenica: ritiro su: "Esempi di vita familiare nell'Antico testamento"

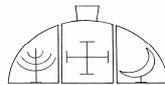
Maggio

- 9 maggio Martedì: tema di studio su: "Matrimonio e famiglia nell'Islam"
- 10 maggio Mercoledì: catechesi
- 11 maggio Giovedì: testimonianza di una famiglia musulmana
- 7 maggio Domenica: ritiro su "Esempi di vita familiare nel Nuovo Testamento".

Luogo degli incontri

I RITIRI si tengono presso il seminario Romano Maggiore, piazza S. Giovanni in Laterano 4, Roma. L'appuntamento è alle 10. La messa conclusiva alle 17,30. Portare Bibbia, liturgia delle ore e pranzo al sacco. Parcheggio interno.

TUTTI GLI ALTRI INCONTRI si tengono presso il Battistero di S. Giovanni in Laterano, Piazza S. Giovanni in Laterano 4, Roma, alle 21.00. Parcheggio interno. Si raccomanda la puntualità.

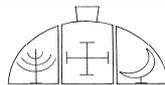


8-10 SETTEMBRE: GIORNATE DI FRATERNITA' E DI RITIRO : "DUE FAMIGLIE DEL VANGELO: QUELLA DI GESU' A NAZARETH, QUELLA DI PIETRO A CAFARNAO"

*Le giornate si tengono a Ciciliano, a pochi chilometri di Roma, presso la "Casa Horeb"
 Occorre portare Bibbia Personale, libro della preghiera delle Ore e quaderno per appunti.*

Iscrizioni entro il mese di agosto.

Le suore che ci ospitano ci chiedono una quota giornaliera, ma ognuno partecipa secondo le sue possibilità e i suoi desideri, in spirito di fraternità e condivisione.



"FINESTRA DI PREGHIERA"

Ogni settimana, da soli o insieme, in chiesa o in casa, mezz'ora di preghiera secondo le intenzioni della "Finestra per il Medioriente" e cioè:

- L'unità nella chiesa e tra le chiese
- La riconciliazione tra ebrei musulmani e cristiani
- Una luce particolare su Cristo per gli ebrei e i musulmani
- Il germoglio di una chiesa viva in medio oriente
- Il dono di vocazioni adatte a una missione cristiana in medio oriente

Lo spunto per la preghiera può essere preso dal vangelo della domenica.